

Corso specialistico di alta formazione professionale in materia di economia e finanza e riguardante nello specifico gli effetti che l'introduzione degli IAS – International Accounting Standards potrà generare sull'applicazione di Basilea 2.

I nuovi principi contabili sono infatti destinati a generare, a parità di ogni altra condizione, una maggiore volatilità dei risultati di bilancio ed ai risultati contabili è legato tanto il patrimonio di vigilanza delle banche quanto il rating delle imprese affidate.

I docenti, tutti professionisti di chiara fama ed universalmente riconosciuti quali prestigiosi ed importanti protagonisti del settore, saranno coordinati e supervisionati personalmente dal direttore didattico Stefano M. Masullo, socio fondatore nonché segretario generale ASSOCONSULENZA Associazione Italiana Consulenti di Investimento, e seguirà in linea generale, quanto contenuto nel suo best sellers *BORSA VALORI, FINANZA DI IMPRESA, STRUMENTI E STRATEGIE DI INVESTIMENTO* pubblicato da Edizioni FAG Milano ed adottato nel 1999 quale testo di esame obbligatorio nell'ambito dell'insegnamento Finanziamenti di Aziende (Finanziamenti Mobiliari) dall'Istituto di Economia delle Aziende Industriali e Commerciali dell'UNIVERSITA' COMMERCIALE LUIGI BOCCONI; ed avrà per oggetto gli argomenti di seguito riportati.

GLI IAS E LE NUOVE NORME PER LA REDAZIONE DEI BILANCI DI IMPRESA

- Gli International Accounting Standards
- L'approccio Europeo ed Italiano agli IAS
- I principi Contabili Italiani
- L'evoluzione progressiva degli IAS
- Il Fair Value
- Impairment of Assets
- Disciplina Italiana adeguata IAS 24
- L'elaborazione del Modello Applicativo degli IAS nel Bilancio di Impresa
- Applicazioni del VAR Value at Risk nella gestione finanziaria
- Basilea 2 e gli Affidamenti Consolidati
- Basilea 2 e le Operazioni di Finanza Aziendale
- Gli Strumenti Derivati per la Gestione del Rischio di Credito e di Cambio
- Bilanciamento del Rischio di Credito e del Rischio di Mercato

GLI EFFETTI SULLE AZIENDE DI CREDITO ED ALCUNE CONSIDERAZIONI OPERATIVE

In questa sessione specialistica verrà focalizzata l'attenzione sulle ripercussioni dell'introduzione dei nuovi principi contabili sul patrimonio di vigilanza consolidato. Il patrimonio di vigilanza considera fra gli addendi, i cosiddetti elementi positivi, le Riserve, il Fondo Rischi Bancari Generali, cioè le tipiche voci alimentate dagli utili di esercizio e fra i minuendi, i cosiddetti elementi negativi, l'Avviamento, le Altre Immobilizzazioni Immateriali e l'eventuale Perdita di Esercizio.

Sulla base dell'attuale normativa i principi contabili sono destinati ad impattare sul Patrimonio di Vigilanza attraverso la maggiore volatilità di risultato, con conseguente minore capacità di accantonamento a Riserva o a Fondo Rischi Bancari Generici dell'Utile.

L'attuale normativa elimina invece qualunque impatto degli Intangibili sul Patrimonio di Vigilanza, su questo aspetto però gli studiosi della dottrina sollevano alcune perplessità.

Gli IAS infatti prevedono che gli intangibili siano suddivisi in due grandi categorie: Intangibili Generici (AVVIAMENTO) e Intangibili Specifici (ripartiti a loro volta in Intangibili a VITA DEFINITA e Intangibili a VITA INDEFINITA).

Per gli intangibili generici e specifici a vita indefinita, all'ammortamento "sistematico" viene preferito un test di *impairment*: si tratta di verificare almeno annualmente l'effettiva "tenuta" dei valori iscritti in Bilancio. Se c'è un deterioramento di valore (un *impairment*) la svalutazione passa in Conto Economico.

L'Azienda di Credito che non effettuerà più l'ammortamento degli intangibili a vita indefinita né accerterà un *impairment* registrerà un utile più elevato e per questa via riserve più elevate, ma anche un valore di intangibili più alto di quanto non avrebbe avuto ammortizzandoli. L'effetto netto sarebbe pari a zero. Lo stesso accadrebbe in caso di *impairment*: il minor utile (e di qui le minori riserve o addirittura la perdita) sarebbero compensate da un minor valore di intangibili iscritti in bilancio.

Trattare allo stesso modo la banca che "distrugge" valore di intangibili (in via permanente, perché tale deve essere la perdita per costituire *impairment*) rispetto a quella che lo conserva sembra un paradosso.

La disciplina del patrimonio di vigilanza dovrebbe accogliere la stessa logica che ha ispirato i nuovi IAS in tema di intangibili, tale logica è rivolta a verificare se gli intangibili iscritti in bilancio siano o meno veri assets; solo in quanto tali, possono essere mantenuti in bilancio al valore originario di iscrizione, altrimenti è necessario ricorrere a *impairment*.

Ma se gli intangibili sono veri assets, perché mai bisognerebbe detrarli dal patrimonio di vigilanza?

GLI EFFETTI SULLE IMPRESE ED ALCUNE CONSIDERAZIONI OPERATIVE

Il discorso è meno generalizzabile se si guarda all'impatto dei nuovi IAS sul *rating* delle imprese affidate e di qui sul merito del credito e sul *pricing* dei finanziamenti bancari.

Tuttavia, anche in questo caso gli intangibili giocheranno un ruolo fondamentale; una misura di questo può essere tratta ripercorrendo ad esempio un rapporto semestrale di Luxottica quotata anche al *New York Stock Exchange* e per ciò assoggettata all'obbligo di redigere il bilancio sulla base degli US GAAP oltre che dei principi italiani.

In tema di intangibili i principi contabili statunitensi sono molto simili ai principi contabili IAS. Ebbene, Luxottica per i principi contabili statunitensi mostra un Utile Netto maggiore del 13% rispetto al suo omologo calcolato sulla base dei principi italiani e un patrimonio netto molto più elevato (di 489 milioni di Euro, poco più di una volta e mezzo il patrimonio con il calcolo "italiano").

Questo perché, ai sensi dei principi contabili statunitensi, la società non ammortizza più il *goodwill* e ha dovuto anche iscrivere in bilancio tutti gli intangibili acquisiti (*purchase method*), incrementando di conseguenza il patrimonio ben oltre il corrispondente valore italiano ottenuto sulla base del *pooling method*.

Poiché i *rating* si basano su quantità contabili, gli IAS avranno grande impatto sul merito del credito delle imprese, un impatto favorevole per chi saprà mantenere il valore degli intangibili, ma assai più sgradito per chi distruggerà valore.

Il progetto è centrato sull'e-learning e prevede attività in videoconferenza ed attività a distanza variamente alternate e strutturate nel modo seguente:

Sessioni di videoconferenza
Studio individuale a distanza
Test autovalutativi on line
Assistenza e tutorship continua

Ai partecipanti, previo superamento di un test di verifica, sarà rilasciato un DIPLOMA DI PERFEZIONAMENTO di livello UNIVERSITARIO valido per l'acquisizione dei relativi CREDITI FORMATIVI.

Per accedere al corso on line non è necessaria l'installazione di alcun software né di alcun apparato.

Di seguito vengono riportati i requisiti minimi di base:

- Computer Intel Pentium III 800 MHZ Scheda Audio Full Duplex
- Sistema Operativo Windows 2000/XP e succ. MAC OSX
- Browser Internet Explorer 5.x e Netscape 7.x e Opera 6.x
- Flash Player versione 6.079
- Connessione a Internet ADSL o fibra ottica con almeno 512 KB in download e 128 KB in upload
- Monitor Risoluzione minima consigliata 1024 x 768
- RAM 128 MB o superiore
- Periferiche di acquisizione WEBCAM
- Cuffie con microfono incorporato